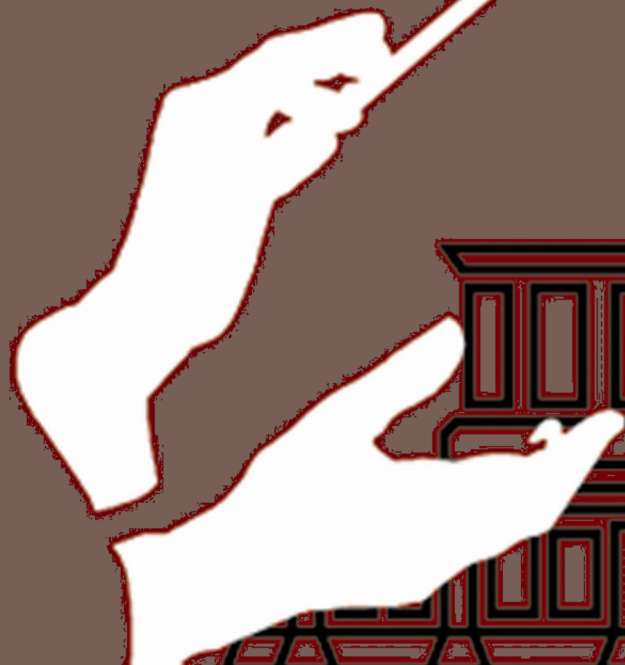


Fondazione



L'OTTOCENTO MUSICALE

Il romanticismo in musica

Mappa 800 musicale

la musica ha il compito di tradurre i contenuti del testo

	SECOLO D'ORO	AUTORI	FORME MUSICALI	EVOLUZIONI
1750-1850	forme musicali più ricche sia in quelle strumentali che in quelle operistiche	Ludwig Beethoven avvia la trasformazione della musica	SINFONIA	libertà delle forme: la melodia più importante della parola
IN GERMANIA	musicista artista e non musicista artigiano come nel 700	Brahms - Bruckner - Mahler	Lied	Uso della tonalità minore
A PARIGI	Musicista virtuoso: abilità tecniche	Berlioz - Chopin - Liszt - Paganini	preludio - notturmo - romanza	il pianoforte lo strumento prediletto
IN ITALIA	Opera lirica	Rossini - Bellini - Donizetti GIUSEPPE VERDI	canto lirico - orchestra	Ostacolo 4

IMPROVVISAZIONE

l'arte di improvvisare.

2 tendenze:

- INTIMISMO: nei salotti con suoni raffinati
- VIRTUOSISMO: nei teatri, suoni imponenti e con molte note

Mappa 800 musicale

la musica ha il compito di tradurre
i contenuti del testo



SCUOLE

Le scuole nazionali:
attenzione alle
tradizioni
folkloristiche

patrimonio di
musiche e canti
popolari

stile libero dalla
tradizione tedesca,
francese e italiana

OPERA LIRICA

racconto in musica

contenuti
d'ispirazione storica
e non dalla mitologia

PARIGI

GRAND-OPERA
spettacolo-azione-
musica-balletto

OPERA-COMIQUE
OPERA-LIRIQUE

GERMANIA

culla dell'opera
romantica

Wagner conclude il
romanticismo
dell'opera e la
introduce nel
decadentismo



ITALIA

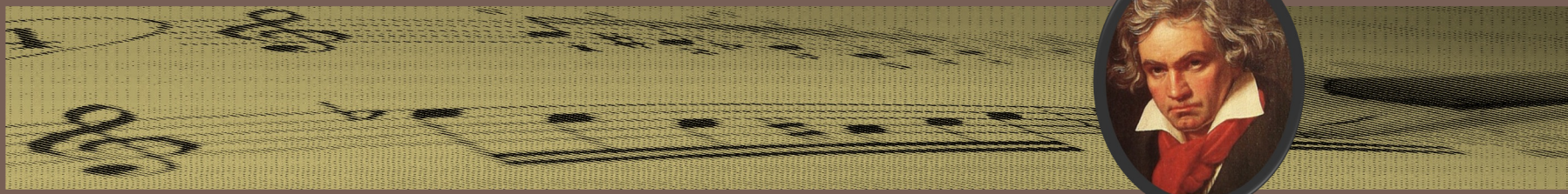
DODECAFONIA: l'arte di
comporre con i 12 semitoni della
scala, inventore **Arnold Schönberg**

In Italia viene data importanza soprattutto alla VOCE. GIUSEPPE VERDI ne incrementa lo sviluppo portando i contenuti sempre più vicini alla realtà.

Attenzione: tutti i musicisti italiani nascono in Italia, ma muoiono all'estero perchè in Italia era apprezzata solo la musica operistica. L'unico a nascere e morire in Italia fu Giuseppe Verdi perchè legato anche da vicende politiche

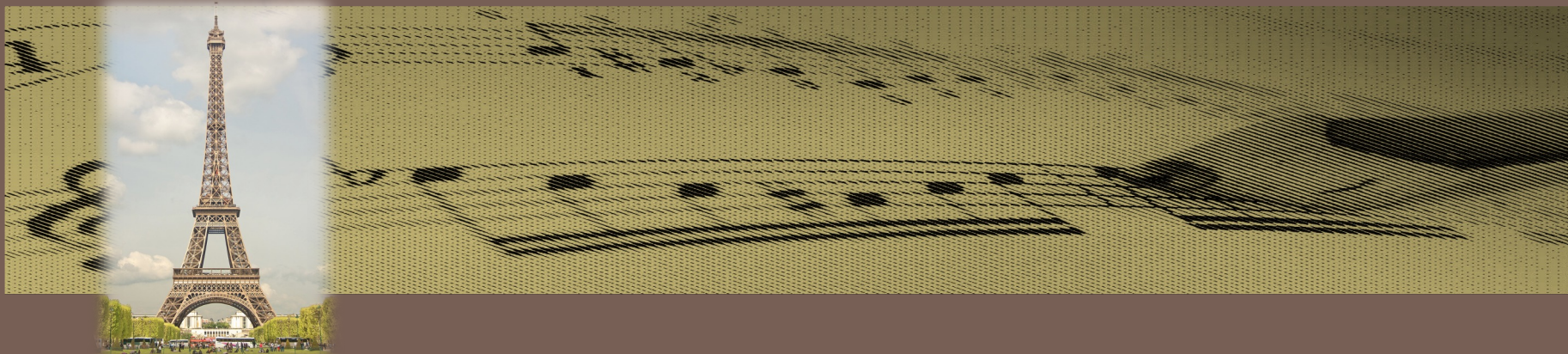
Le Caratteristiche fondamentali in musica dell'Ottocento in Europa

Nel secolo d'oro della musica classica occidentale, gli anni che vanno dal **1750 al 1850**, essa si esprime in **forme sempre più ricche ed elaborate**, sia in campo **strumentale** (uno straordinario sviluppo ebbe la forma della sinfonia) che in campo **operistico**, sfruttando sempre più estesamente le possibilità espressive fornite dal **sistema armonico** (sistema ordinato di costruire i suoni) e **tonale** (sistema di costruire i suoni intorno a un suono denominato tonica e che ci dà la tonalità al brano) costruito nei secoli passati.



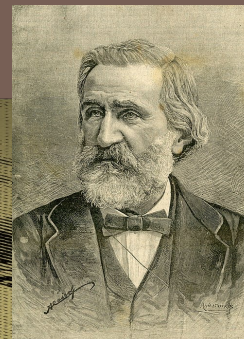
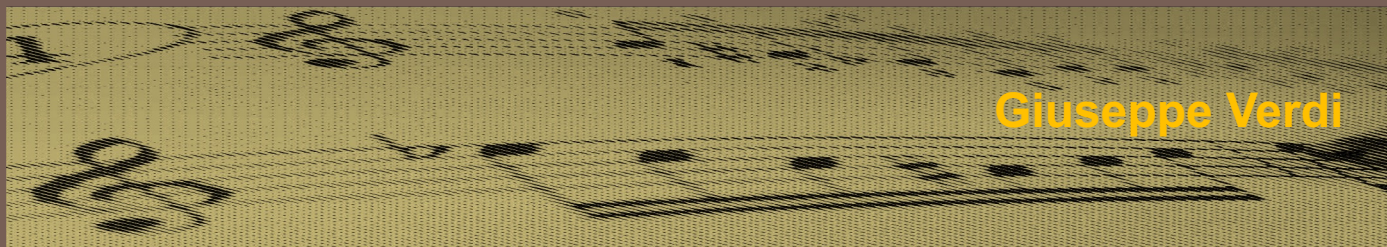
All'inizio del secolo giganteggia la figura di **Ludwig van Beethoven**, che prese le mosse dall'eredità di Mozart e dai compositori classici concordi per arrivare a **trasformare le forme musicali canoniche**, soprattutto **la sinfonia** e **la sonata**, creando al contempo il **concetto di musica assoluta**, cioè svincolata dalle *funzioni sociali* cui era stata fino ad allora subordinata.

Con Beethoven si assiste alla nascita della **figura del compositore/artista**, **contrapposta** a quella, in precedenza prevalente, del **musicista/artigiano**. Le **nove sinfonie di Beethoven** ebbero tale risonanza da promuovere la forma sinfonia alla regina tra le forme musicali. Compositori come **Johannes Brahms**, **Anton Bruckner** e **Gustav Mahler** composero diverse sinfonie con risultati così notevoli da far parlare di "Stagione del grande sinfonismo tedesco".



A Parigi operano invece **Berlioz** e il polacco **Chopin**. Emerge in questo periodo anche la figura del **musicista virtuoso**, (il musicista con spiccate abilità tecniche) che ha in **Franz Liszt** e **Niccolò Paganini** i due esempi più famosi e celebrati

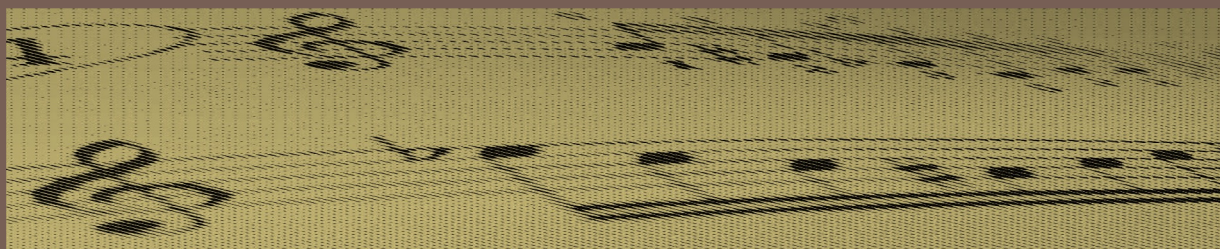
L'Ottocento è anche il secolo della grande **stagione operistica italiana**, che ha come protagonisti **Gioachino Rossini** (1792-1868), **Vincenzo Bellini** (1801-1835), **Gaetano Donizetti** (1797-1848), **Giuseppe Verdi** (1813-1901) e, a cavallo del secolo seguente, **Giacomo Puccini** (1858-1924). La tradizione operistica italiana continua ad esaltare il **ruolo del canto** che, sciolto dall'adattare la parola alla musica dell'opera settecentesca diviene **momento lirico**, *pura espressione dell'anima*. Nel corso del secolo tuttavia essa inserisce progressivamente aspetti dell'opera francese, da sempre attenta all'aspetto visivo. Quanto **all'orchestra**, da **semplice accompagnamento** del canto si evolve fino a diventare, nelle opere di Puccini, **un'orchestra sinfonica**.



Alla fine del secolo la ricerca di nuove forme e di nuove sonorità porta alla crisi del sistema tonale.

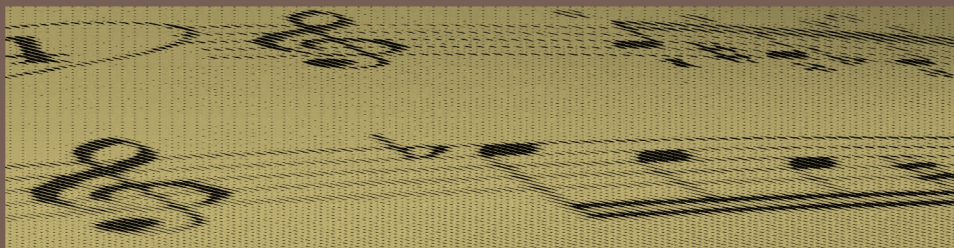
Il linguaggio musicale in questo periodo ha una **rapida evoluzione**. Si impose una **nuova libertà formale**. Le composizioni infatti non seguivano più gli schemi del classicismo. **Alla melodia fu affidato un ruolo-chiave come veicolo dell'espressione**, ora frenetica ora malinconica, anche grazie al frequente uso del **modo minore**. Notevole importanza ed autonomia acquisirono i **timbri strumentali**.

Lo **strumento musicale prediletto** di quest'epoca fu **il pianoforte** per l'infinita quantità di gradazioni d'intensità e timbro di cui era capace.



Nacquero in questo periodo nuove forme musicali caratterizzate dalla brevità, quali **il preludio, il notturno, la romanza** senza parole e **il Lied**, finalizzate ad un'espressione immediata dei sentimenti e dei moti più intimi dell'animo umano. Brani che talvolta erano scritti "di getto" (da cui il nome di un'altra forma tipica della letteratura pianistica di questo periodo: **l'improvvisazione**), sotto l'impulso dell'ispirazione.

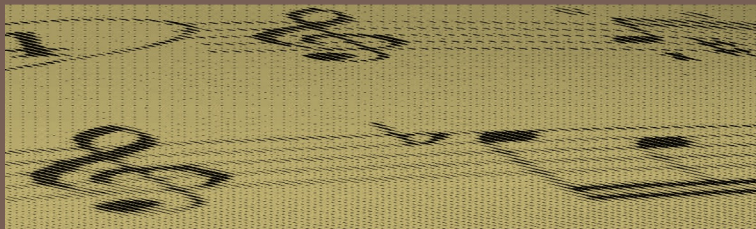
In quest'ambito si svilupparono due tendenze opposte: l'intimismo e il virtuosismo. Il primo cercava suoni perlati, soffici e raffinati, evitava le folle, si rifugiava nei salotti ed emergeva d'innanzi a pochi amici. Il virtuosismo invece scatenava sonorità imponenti, tempeste di note e di arpeggi. Era alla ricerca della folla e voleva mandarla in delirio, trionfando su di essa.



Solitamente questo tipo di composizioni erano eseguite nei salotti di signori facoltosi, mecenati delle arti e donne di cultura. I compositori avevano modo di conoscersi fra loro ed è questa l'epoca dei grandi scambi culturali, ad esempio tra **Franz Liszt** e **Frederick Chopin**, **Felix Mendelssohn** e **Robert Schumann**. Quest'ultimo, insieme a Franz Schubert si dedicò molto al Lied, una forma musicale tedesca da camera per voce e pianoforte, basata su testi poetici sia d'autori romantici, sia della tradizione popolare.

Uno degli **aspetti più particolari** del **Romanticismo musicale** fu quello del **virtuosismo**, cioè dell'eccezionale **tecnica esecutiva** dei musicisti. Ricordiamo ad esempio il virtuoso del violino, **Nicolò Paganini** e il virtuoso del pianoforte, **Liszt**. **La musica aveva così il compito di tradurre in suoni i contenuti di un testo.**

Inoltre, in questo periodo, crebbe la coscienza dell'identità nazionale e quindi anche l'interesse per le **tradizioni folkloristiche** e per la storia. I compositori studiavano il patrimonio di musiche e canti popolari del loro paese, creando uno stile tipico e unico in cui l'elemento popolare rinnovava lo stile e la struttura della musica. In Boemia, Spagna, Norvegia, Russia e Finlandia si svilupparono perciò le cosiddette **"Scuole Nazionali"**, delle correnti musicali che cercavano di affermare uno stile tradizionale libero dall'influenza tedesca, francese e italiana.



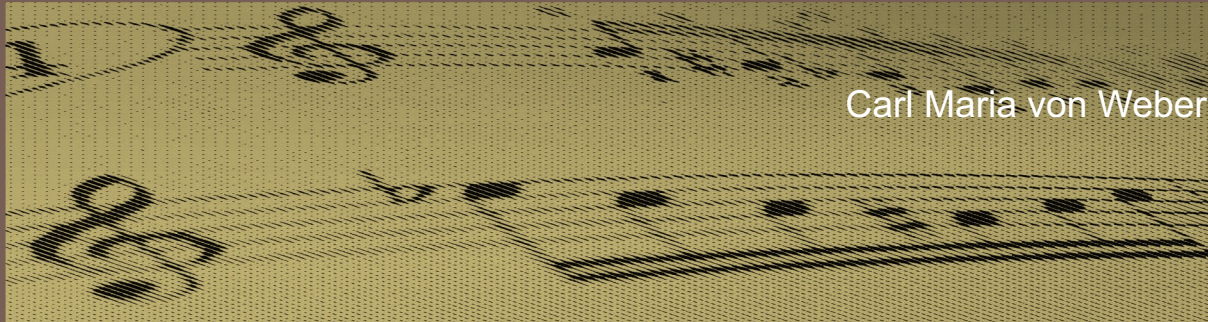
In Italia e in Francia, l'età romantica fu un **periodo di cambiamento anche per l'opera lirica**, i cui argomenti non furono più tratti dalla mitologia e dai classici, bensì furono per lo più ispirati a soggetti storici.

Parigi fu la culla del grand-opéra, una sfarzosa miscela di spettacolo, azione, balletto e musica, i cui autori furono inizialmente soprattutto compositori stranieri stabilitisi in Francia, tra cui **Gioachino Rossini**. Sempre a Parigi si svilupparono i **generi dell' opéra-comique** e - nel periodo tardoromantico - **dell'opéra-lirique**.

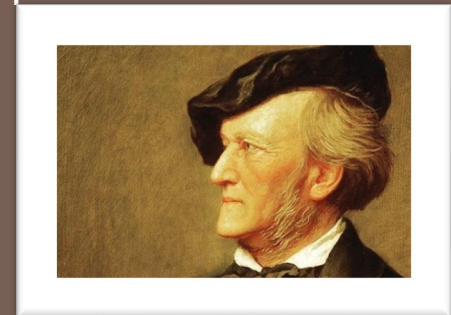
In Italia, l'opera continuò a porre l'accento principalmente **sull'uso della voce**. Agli albori del romanticismo italiano si collocano le figure di **Vincenzo Bellini** e **Gaetano Donizetti**. In seguito, l'autore simbolo del melodramma italiano dell'Ottocento, **Giuseppe Verdi**, proseguì sulla strada tracciata dai suoi predecessori ma le sue opere mostrano un sensibile **incremento della componente realistica**, tanto che l'aggettivo romantico vi si lascia applicare con difficoltà e in modo comunque parziale.



Aspetti romantici si registrano ancora nei compositori **Pietro Mascagni**, **Ruggero Leoncavallo** e soprattutto **Giacomo Puccini**, che in particolare con *Manon Lescaut* (1893) diede vita ad una delle poche opere italiane del tardoromantico.



L'opera romantica si affermò tuttavia soprattutto in Germania, grazie soprattutto a **Carl Maria von Weber**, l'autore del *Franco cacciatore* (1821). Sulla scia di Weber, **Richard Wagner** dedicò la prima parte della sua attività di operista allo sviluppo dell'opera romantica tedesca. La sua ultima opera: *Tristano e Isotta* (1865) sembra collocarsi a cavallo tra Romanticismo e **decadentismo**.



Richard Wagner

Giuseppe Verdi

Giuseppe Verdi nasce nel 1813 a Roncole di Busseto in provincia di Parma e grazie all'interessamento di un amico del padre, Antonio Barezzi, inizia gli studi musicali esercitandosi all'organo della chiesa del suo paese. All'età di 15 anni inizia a comporre musica per la Filarmonica di Busseto e desideroso di proseguire i suoi studi tenta di iscriversi al Conservatorio di Milano, ma venne respinto. Per anni si raccontò che era stato bocciato in quanto non abbastanza dotato di qualità musicali, in realtà venne respinta la sua iscrizione solo perchè aveva già superato il limite di età che era fissato a 14 anni. Verdi, deluso, continuò a studiare privatamente con il maestro Vincenzo Lavigna che lavorava al Teatro alla Scala di Milano, in questo modo il giovane musicista poté entrare in contatto con il mondo operistico, genere amato dal popolo italiano.

Nel 1836 sposa Margherita Barezzi, figlia del suo Mecenate, colui che lo aveva aiutato economicamente nei suoi studi musicali, Antonio Barezzi. Il Mecenate appunto era colui che aiutava economicamente gli artisti in modo che essi potessero dedicarsi a tempo pieno alla propria arte.

Giuseppe Verdi

a sua prima opera alla Scala, 1839, fu Oberto conte di San Bonifacio con un discreto successo, mentre l'opera successiva, Un giorno di regno fu un autentico fiasco. Disperato, anche per la morte della moglie e dei suoi due figli a causa della peste, decide di smettere di comporre. È l'impresario Marelli, impresario è colui che finanzia lo spettacolo, a convincerlo di ricominciare a comporre mettendogli in mano un libretto: Il Nabucco. Lo spettacolo viene portato in scena nel 1842 e fu un trionfo. Celebre all'interno la melodia VA PENSIERO. Nello stesso periodo si fida con la giovane cantante Giuseppina Strepponi, lei sarebbe diventata la donna della sua vita. L'anno successivo vede protagonista l'opera I Lombardi alla prima crociata, Verdi consolidò il suo successo e la sua fama, soprattutto perchè molte delle sue opere avevano chiari accenti patriottici e che quindi piacevano molto agli ambienti Risorgimentali di allora. Verdi definisce questi anni "gli anni della galera" anni cioè in cui gli vengono commissionate molte opere e quindi costretto a comporre a ritmo serrato per soddisfare le richieste. Da ricordare le opere Ernani, i due Foscari, Giovanna d'Arco e il Macbeth.

Giuseppe Verdi



Ormai era considerato il più grande compositore italiano di tutti i tempi in grado di esprimere quelli che erano i sentimenti degli italiani. È proprio in questo periodo che sui muri delle città spesso compare la scritta W V.E.R.D.I che aveva un duplice significato: se da un lato inneggiava al famoso musicista, dall'altro stava a significare W Vittorio Re D'Italia e quindi si trattava di una scritta vietata in quanto contro gli Austriaci.

Negli anni fra il 1851 e il 1853 compone i suoi più celebri capolavori: il Rigoletto (all'interno la Celebre "La donna è mobile"): il Trovatore e la Traviata (all'interno la famosa scena del brindisi).

Ormai Verdi può rallentare il ritmo di lavoro. Per un certo periodo vive a Parigi e poi ritorna in Italia dove compone La Forza del destino che venne rappresentata per la prima volta a San Pietroburgo in Russia.

Giuseppe Verdi



Divenne ricchissimo e compra una villa in provincia di Piacenza, Villa Sant'Agata, dove preferì vivere fino alla fine dei suoi giorni. Continua a comprare terreni e amministra con miticolosa cura i suoi affari senza sprechi e dando lavoro a decine di braccianti. I guadagni erano prontamente riconvertiti in terreni. Fa costruire anche una casa di riposo per i musicisti a Milano ancora oggi molto frequentata. A Villa Sant'Agata compone la celebre Aida (presentata in Egitto, al Cairo, per celebrare l'apertura del Canale di Suez e la Messa da Requiem per la morte di Alessandro Manzoni. È il 1893 quando compone la sua ultima opera, la commedia lirica Falstaff tratta da Le allegre comari di Shakespeare.

Verdi muore a Milano il 27 gennaio 1901 e nei giorni della sua agonia, la città dimostra tutto il rispetto nei suoi confronti, coprendo di paglia le strade intorno all'albergo nel quale egli giaceva ammalato, in modo da attutire il disturbo arrecato dal continuo passaggio delle carrozze.